

CRONISTI *in* CLASSE 2020

LA NAZIONE

COMPRESIVO 15



Vota questa pagina e scopri contenuti speciali sul nostro sito campionatidigiornalismo.it

L'arcobaleno di... Ponte Pattoli

Benvenuti nella scuola "diversa" dove tutti sono uguali. Il rispetto come strumento di apprendimento

Oggi in Italia, così come nel resto d'Europa, permangono ancora difficoltà di integrazione tra individui di diverse nazionalità. La nostra scuola, Istituto Comprensivo Perugia 15 (plesso della secondaria di primo grado di Ponte Pattoli) rappresenta un'eccezione. Situata nella periferia di Perugia, può sembrare a prima vista priva di colori ed armonia; in realtà è l'esatto contrario. Ospita cento alunni, di cui circa quaranta di diverse etnie, in quanto figli di immigrati, provenienti prevalentemente da nord Africa ed Europa orientale, trasferitesi nel capoluogo umbro in cerca di lavoro e di migliori condizioni di vita.

Se pensate potrebbe piacervi incontrare e conoscere studenti provenienti da tutto il mondo, il nostro istituto vi offre la possibilità di scoprire abitudini, modi di vivere, tradizioni, tante curiosità e dettagli di vita quotidiana molto diversi dai nostri e che non si trovano sui libri di geogra-

IL VALORE AGGIUNTO
Grazie al dialogo tra culture si impara a condividere



I ragazzi-reporter di Ponte Pattoli

fia. Stando insieme giorno dopo giorno sui banchi di scuola non si scoprono solo le diversità delle culture. Si scopre, soprattutto, che al di là degli usi e dei costumi di ognuno siamo più uguali di quanto ad una prima apparenza si possa pensare. Impariamo a condividere, ad accogliere, ad avere fiducia, pazienza e rispetto, migliorando in tal mo-

do le nostre competenze sociali e divenendo maggiormente consapevoli della realtà in cui viviamo. Per questo motivo la nostra vita scolastica è improntata alla pace, alla solidarietà e ci trasmette insegnamenti morali oltre che prettamente didattici. Aiutare il prossimo è ciò che i nostri genitori ed i nostri docenti ci hanno insegnato fin da pic-

coli ed è quello che in questa scuola mettiamo in atto quotidianamente, perché lo riteniamo allo stesso tempo naturale ed imprescindibile per noi e per la nostra crescita personale.

I numerosi episodi di intolleranza e di discriminazione verso gli stranieri, a cui spesso vengono attribuite colpe che non hanno, e di cui sono pieni le pagine dei giornali e i TG, ci dimostrano che è ancora attuale il pensiero di Martin Luther King: "Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci, ma non abbiamo imparato l'arte di vivere come fratelli". Per questo, anche se faticoso e a volte difficile, noi ci sentiamo investiti di una grande responsabilità: educare gli adulti alla cultura della diversità. Nella nostra scuola il "diverso" non incute nessuna paura, anzi, rappresenta una fonte di arricchimento sia sul piano umano che sociale e culturale. Il nostro è uno scambio continuo e reciproco dove ognuno impara qualcosa dall'altro. Tutto ciò rende la nostra scuola speciale, un vero e proprio arcobaleno, pieno di diversi colori, tutti a loro modo bellissimi ed indispensabili.

LA REDAZIONE

Scuola media Comprensivo 15 Perugia (P. Pattoli)



La pagina è stata realizzata dai ragazzi delle classi IIA e IIG dell'Istituto Comprensivo Perugia 15, plesso di Ponte Pattoli, coordinati dalle docenti di lettere Valentina Di Blasio e Elena Chiattelli. La dirigente scolastica è Nadia Riccini. È la prima volta che la scuola partecipa al Campionato di Giornalismo organizzato da La Nazione. I ragazzi hanno scelto di trattare una tematica che li riguarda da vicino: quella dell'accoglienza e dell'integrazione nel loro Istituto.

L'intervista

«Compagni e territorio molto accoglienti. Stiamo bene e la gente è sempre sorridente»

Parlano Hakim e Nayem. Uno arriva dal Marocco l'altro dal Bangladesh «Qui si mangia benissimo»

Abbiamo intervistato due nostri compagni, provenienti da Marocco e Bangladesh, Hakim e Nayem.

Hakim, quale emozione hai provato appena sei arrivato in questa scuola?

«Ero felice, ma allo stesso tempo preoccupato per il modo in cui mi avrebbero accolto compagni e insegnanti».

Hai fatto fatica a relazionarti con i tuoi compagni?

«No. L'amicizia è nata fin da subito. Avevo voglia di comunicare e loro si sono dimostrati accoglienti e disponibili, insegnandomi nuove parole».

Qualche difficoltà?

«Il mio più grande timore è stato quello di esprimermi sbagliando l'accento italiano e di conseguenza l'essere preso in giro ma ad oggi, nonostante il mio accento non sia perfetto, non mi vergogno più e, anzi, se sbaglio, sorrido».

Nayem, come trascorrevi le giornate in Bangladesh?

«Non andavo a scuola, ma studiavo il Corano nella moschea tutto il giorno».

Non ti annoiavi?



«No, perché mi piaceva recitare le parole di Dio».

Preferisci vivere in Bangladesh o in Italia?

«In Italia: mi piace molto il cibo, la gente è sorridente e gentile e spero di trovarmi sempre così bene come ora».

ISTRUZIONE

In Bangladesh l'obbligo è di soli 5 anni

Nel 2017 è stato avviato un processo di riforma per innalzare la durata del sistema educativo

In Bangladesh l'istruzione obbligatoria dura cinque anni a partire dai sei anni d'età. Nel 2017 è stato avviato un processo di riforma per portare quest'obbligo ad otto anni. La durata delle lezioni è di 30-35 minuti. La scuola primaria, che è l'unica ad essere pubblica, mentre quelle dei livelli successivi

d'istruzione sono quasi tutte private, si articola in due tipologie di offerta: una ad indirizzo generale ed una ad indirizzo religioso (scuola madrasa). Quest'ultima accoglie perlopiù bambini senza tetto, fornendo loro cibo, riparo ed istruzione. Per i primi due della scuola primaria i bambini sono sempre promossi, mentre dalla terza alla quinta la promozione è subordinata al superamento di esami annuali.

Alla fine del ciclo primario è previsto un esame finale e gli studenti che lo superano conseguono il diploma di maturità. L'anno scolastico coincide con l'anno solare e si sviluppa, comunque, su trentasette settimane. In Bangladesh, a causa delle frequenti inondazioni, ci sono delle scuole galleggianti che si possono raggiungere con delle piccole imbarcazioni.